

Economia

# Ville Ponti: sgombriamo il parco da equivoci!

L'idea di costruire un albergo al servizio del centro congressi Ville Ponti di Varese non è piaciuta a molti. Ora, però, sembra essersi instradata su un binario condiviso. E la Camera di Commercio sgombra il campo da equivoci sedimentati.

Sono tanti, addirittura troppi, gli equivoci che - generati consapevolmente o meno da diverse parti - stanno creando un clima di inutile confusione su un progetto che invece si colloca fra quelli che hanno le potenzialità per far compiere un autentico salto qualitativo alla Varese congressuale. Per sgombrare il campo da fraintendimenti e ambiguità, la Camera di Commercio entra di nuovo nel dibattito per ribadire parole chiare sulla vicenda dell'albergo a supporto del Centro Congressi "Ville Ponti".

**Individuato un terreno già oggi edificabile, tra le vie Cadolini e Borgognone.**

## UN PROGETTO ANTICO

L'idea di costruire un albergo nelle vicinanze del centro congressi, comprendente la Villa Andrea Ponti e la Villa Napoleonica poste sul colle di Biumo, a Varese, risale a parecchi anni or sono, quando la Camera di Commercio, proprietaria del complesso, acquistò un vasto appezzamento confinante con il parco delle Ville (v. Varesefocus 7/2004 e 3/2005). L'edificio sarebbe sorto dunque non nel parco, ma in un altro terreno, nelle vicinanze. Perché un albergo? Perché esso completerebbe la struttura congressuale, valorizzandola. Quest'ultima, che consta di due magnifiche ville d'epoca e di un parco di grande estensione e pregio,

diventerebbe infatti maggiormente appetibile come sede di convention di taglio medio, di carattere più elitario. La possibilità di pernottare e pranzare in prossimità degli spazi congressuali, considerando anche la vicinanza di quel meraviglioso scrigno d'arte rappresentato da Villa Panza, gestita dal FAI, rappresenterebbe per i congressisti un qualificato "pacchetto" di offerte di tipo turistico che andrebbe oltre la semplice permanenza per seguire i congressi.

La Camera di Commercio ha perciò bandito, sul finire del 2004, un concorso tra architetti per progettare l'albergo. Ma subito hanno cominciato a manifestarsi diverse contrarietà, per il timore che la costruzione avesse a compromettere un'area verde che rappresenta un polmone per Biumo. Nulla di fatto, dunque. Di quei

**Un accordo di programma prevede, insieme alla costruzione dell'albergo, una riqualificazione urbanistica e viabilistica di Biumo Superiore.**

volontà hanno portato le amministrazioni interessate - Camera di Commercio, Comune di Varese, Regione Lombardia - con la partnership del FAI, a stendere un accordo di programma che prevede la costruzione dell'albergo in un terreno diverso da quello ipotizzato inizialmente, tra le vie Cadolini e Borgognone, anch'esso di proprietà dell'ente camerale

e, soprattutto, già attualmente edificabile secondo il piano urbanistico vigente. Ma, soprattutto, un piano che non riguarda solo l'edificazione della struttura alberghiera (con meno stanze rispetto a quelle previste) ma che prevede una sistemazione e riqualificazione urbanistica e viabilistica del rione di Biumo Superiore. Un esempio? E' prevista la costruzione di parcheggi alla base del colle per ospitare le auto dei congressisti, ma non solo: buona parte dei posti, infatti, sarà concessa al

**Un intervento in project financing così da non fare ricorso a risorse pubbliche.**

Comune per uso di parcheggio pubblico e ciò contribuirà a decongestionare la circolazione nel borgo sovrastante.

L'albergo, dunque, sottolinea il presidente della Camera di Commercio, Bruno Amoroso, non sottrarrà, ma genererà risorse economiche, cultura, valore ambientale e occupazione. Si tratterà di un albergo che faccia da pivot, di una struttura cioè di grande pregio (si pensa ad un cinque stelle) in grado di aumentare e stabilizzare il tasso di occupazione delle strutture alberghiere varesine. Una funzione cioè di traino. La presenza dell'albergo attirerà più eventi congressuali, ma poiché non tutti i congressisti potranno pernottarvi, ecco che di conseguenza aumenteranno le presenze negli altri hotel cittadini.

### UN INTERVENTO IN PROJECT FINANCING

La presenza dell'albergo, dunque, non pregiudicherà né il parco di Ville Ponti, né il rione di Biumo. E a proposito di altri luoghi comuni fatti circolare più volte negli ultimi mesi, il presidente della Camera di Commercio precisa che, nella realizzazione dell'opera, non si farà ricorso a risorse pubbliche: *"Anche questo è un dato che abbiamo ripetuto più volte, ma forse vale la pena sottolinearlo ancora: non un solo euro di risorse pubbliche verrà toccato per realizzare una struttura che sorgerà con un project financing. Anzi, gli oneri d'urbanizzazione conseguenti all'opera finanzieranno tutte le iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale che l'accordo di programma prevede per il colle di Biumo Superiore"*.

Mauro Luoni



progetti rimane il valore dello sforzo creativo, ma niente di più che una serie di pregevoli "esercitazioni".

**Una struttura a cinque stelle che attirerà più eventi congressuali e che farà da traino agli altri hotel della Città aumentando complessivamente le presenze.**

### L'ACCORDO DI PROGRAMMA

Tutto sembrava destinato a bloccarsi. Invece, la tenacia, la disponibilità al dialogo e la buona